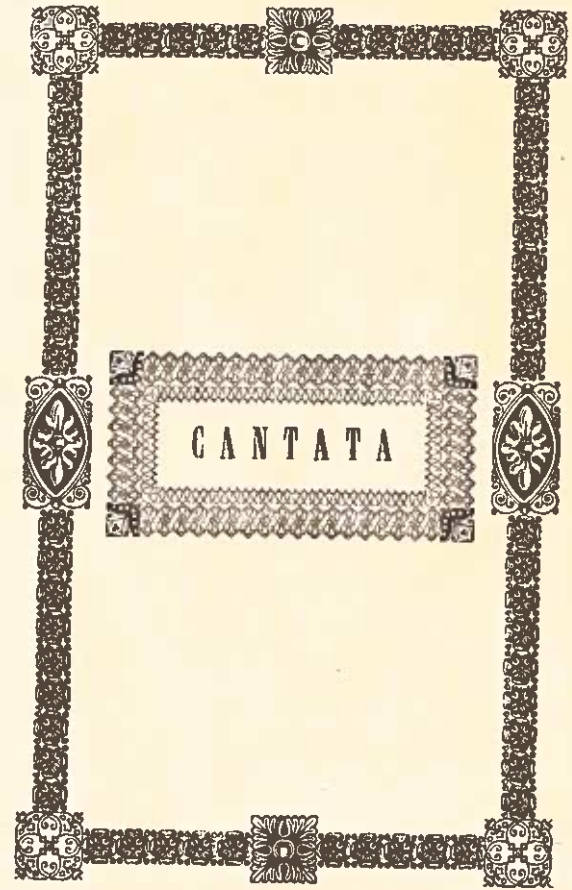



*Si vende al prezzo di Cent. 50
a beneficio degli Istituti di
Carità.*






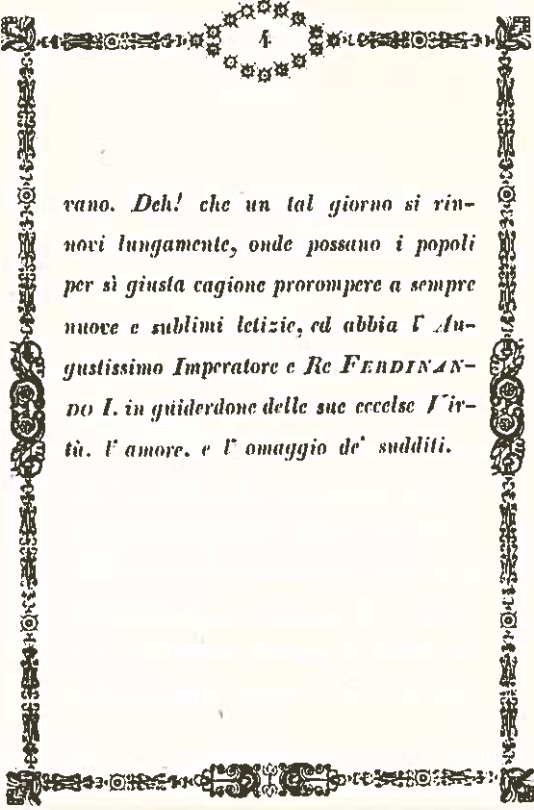
RICORRENDO
NEL XIX APRILE MDCCCXLI
IL GIORNO NATALIZIO
DI
S. M. I. R. A. FERDINANDO I.

CANTATA
DI
GIUSEPPE BONTURINI
MUSICA DEL MAESTRO
FRANCESCO COMENCINI

TIP. VENDRAME



Udine a niuna seconda delle Città
soggette all' Austriaco dominio nella de-
vozione al suo AUGUSTO MONARCA,
onde celebrarne il giorno Natalizio chia-
mava la Musica, e la Poesia, ad inter-
preti de' suoi leali sentimenti di suddi-
tanza e di affetto. E perchè il suo
festeggiamento fosse più gradito al Mo-
narca, che serbò in abbraccio la Giustizia
e la Pace, e mantenne sopra esse la Pietà,
avvisava di consacrare agli Stabilimenti
di Carità, lo spontaneo tributo che in sì
lieto incontro i benevoli cittadini offri-



vano. *Deh!* che un tal giorno si rinnovi lungamente, onde possano i popoli per sì giusta cagione prorompere a sempre nuove e sublimi letizie, ed abbia l'Augustissimo Imperatore e Re **Ferdinando I.** in guiderdone delle sue eccelse *virtù.* *L'amore. e l'omaggio de' sudditi.*



CANTATA

CORO D'UOMINI

Una stella sul cammino
Ci accompagna della vita
Poi ci suole abbandonar,
Coll' addio del pellegrino
Che si muove alla partita
E promette di tornar;

E già torna quando il giorno
Del Natale si rinnova
Il vivente a riveder,
E lo cerca d' ogni intorno
E gli versa se lo trova
Una stilla di piacer.

È raggiate, è puro il ciel
Senza nuhe. e senza vel;

Sorgete o Popoli
 Del vasto piano
 Che l' Istro abbraccia,
 E l' Eridano,
 Del nostro CESARE
 Riede la stella.
 Di luce sfolgora
 E in sua favella.
 A Lui promette
 Longèva età.

S' alzi un Inno al Forte al Giusto
 D' ogni dritto serbator;
 Questo è il secolo d' Augusto
 Rendan l' Arti i primi onor'.

CORO DI DONNE

Se il turbo di guerra
 Non scuote la terra.
 Se scendon rilenti
 Di Pace gli eventi,
 Se ogni Arte è abbellita
 Dal soffio di vita.
 Se Industria non posa
 Ma ferve operosa,
 Se ogni alta Dottrina
 Si affranca, si affina.
 Del nostro FERNANDO
 Si ascriva al poter.

L' ARCHITETTURA

Al più mite de' Monarchi
 Templi ed Archi - sorgeranno.

LA PITTURA E LA SCULTURA

Tele e Marmi eterneranno
 Del suo core le Virtù.

LA MUSICA

Per Lui che animator levommi tutto,
 Dagli Angeli il tenor
 Apprenderò del Canto.

LA POESIA

In quel dì che del Perdono
 Il grand' atto proclamò,
 Nova luce Ei diede al Trono,
 Novo Tito si mostrò.
 E degli Itali plaudenti
 Gli inni, e i cuori a Lui volâr,
 E stupirono le genti
 D' oltre l'Alpe, e d' oltre il mar.

Ringiovanita.

E gagliardita
 Al gran Pianeta
 Io salirò.
 Ed il nome - di FERNANDO
 Sulle chiome - gli porrò.

TUTTO IL CORO

Laude al Forte, laude al Giusto
 Della Pace serbator,
 Questo è il secolo d' Augusto
 'Tornan l'Arti ai primi onor'.

IL GENIO DELLA BENEFICENZA

FERNANDO nel fulgor delle Corone
 E nel poter del Fasto
 La Gloria sua non pone;
 Egli attende a mostrarsi, ad esser Pio.
 Questa virtù suprema
 Lo rende in terra Immagine di Dio.
 I plausi festeggianti
 E i puri omaggi accoglie.
 Ma più estima nei popoli soggetti
 Dell' operosa Carità gli affetti.

Utin bella! benedetta
 Fra le Italiane Città!
 Del tuo Sire il voto adempi
 Cogli esempi - di Pietà
 Tu soccorri ai derelitti
 Ai tapini, agli orfanelli,
 Tergi il pianto degli afflitti.
 Siam fratelli - siamo fratelli!
 Ite al Trono di FERNANDO.
 O bell' opre di Pietà,
 A incontrarvi sorridente
 Dal suo Trono Ei scenderà.

TUTTO IL CORO

Viva il Forte, viva il Giusto
 Della Pace serbator,
 Novo Tito, e novo Augusto
 Abbia un Tempio in ogni cor.